

02 12 2002 Testimonianze dall'economia reale

Premesso che leggo i Suoi interventi che ritengo sempre ben equilibrati e fondati, essendo io in prima linea (come ad di una piccola azienda) posso testimoniare che le cose non sono così facili e ideali come la teoria. La mia azienda industriale (con circa 55% export) ha subito il crollo di fatturato del 45% essendo coinvolta in settori molto sensibili alla crisi attuale. È finanziariamente sana, anche se comunque esposta in maniera rilevante (se vogliamo) nell'uso del capitale di debito bancario. Ebbene, sul campo può accadere quindi che:

- Alcune banche (MPS e Unicredit per non far nomi) dicono che hanno difficoltà ad avere liquidità. E quindi dicono "cara azienda se hai bisogno dei nostri soldi e non azzeri le tue posizioni (e ovviamente non è fattibile se non temporaneamente) allora paghi i costi che ti chiediamo e non ce ne frega un caxxo". E quindi applicano tassi dal 7 al 10% sulle esposizioni di c/c. Non credo che la loro raccolta sia così onerosa...

- Certi tipi di finanziamento a cui le aziende hanno fatto accesso negli ultimi anni non sono coperti (chissà perchè) dalla moratoria. Per esempio i conti correnti ipotecari (ovvero un credito erogato garantito da ipoteca immobiliare e che viene decurtato periodicamente) non rientrano, e quindi la richiesta di moratoria sui rimborsi non si può fare (accidenti a me quando scelsi questa soluzione invece del classico mutuo!)

- Alcuni enti governativi (Sace) non aiutano affatto le aziende. Un nostro cliente spagnolo è vicino al fallimento, e i crediti che dovevano essere assicurati dalla Sace ora non ci vengono pagati dall'assicurazione. E il bello è che ci è stata riconosciuta la validità della richiesta, ma poi è stato scoperto un problema formale (inezia) su una nostra comunicazione. Ora ci troviamo a fare causa sia contro il cliente che contro la Sace. E questo sarebbe il supporto che Tremonti dà al sistema economico sano? Ho scritto anche a Tremonti mesi fa in merito a questo problema (la Sace appartiene al suo ministero) ma nessuno si è degnato di risposta. Il bello è che fino ad alcuni mesi fa sul sito della Sace facevano bella pubblicità dei fantastici utili del gruppo! Wow! È interessante che un'azienda statale faccia utili, ma pensavo che la priorità fosse il servizio al sistema produttivo italiano. Forse si sono accorti della cosa e hanno rimosso la pubblicità

Aggiungerei al quadro fatto da Lelik il problema dei crediti nei confronti della P.A. e degli Enti Locali in particolare, che sta strangolando miei Clienti, che avrebbero Aziende sanissime e prive di indebitamento, pronte a fare nuovi investimenti ed assumere, sol che riuscissero a farsi pagare i crediti milionari che, a vario titolo, vantano nei confronti dello Stato.

Ed oggi sul Sole a pag. 8, devo leggere l'intervento di un certo Magistro dell'Agenzia delle Entrate che titola: "L'agenzia è decisa, il ravvedimento non è un Bancomat".....

Ma questo signore dove vive, sulla Luna ?

Il suo stesso Ministero, che gli corrisponde un lauto stipendio, che saremmo curiosi di conoscere come contribuenti, ha Milioni e milioni di debiti con onesti contribuenti che non provvede ad estinguere da decenni. Quasi sempre è necessario agire giudizialmente ed arrivare al pignoramento delle somme presso la Banca d'Italia.

Questo è il vero Bancomat, ma alla rovescia... il Cittadino paga ed in più si deve indebitare con le Banche per pagare, anche se esiste uno strumento che, pagando sanzioni ed interessi, permette (entro mesi, non Anni come fa lo Stato) di pagare tutto il dovuto...

Forse è meglio non dichiarare il dovuto ed aspettare un accertamento, con i soldi in saccoccia e senza dover pagare interessi usurari alle Banche...

Scusate lo sfogo, ma se anche Hobi, che è una persona sensata, non è informato, meglio farlo subito...